

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione. Secondo dati OECD-UNESCO, nel 1975 erano meno di 1 milione gli studenti universitari iscritti in un paese diverso da quello della propria cittadinanza, nel 2000 essi sono diventati 2,1 milioni e nel 2011 4,3 milioni⁵². I fattori alla base di questa espansione sono molti e vanno dall'impegno a favorire legami accademici, culturali, sociali e politici tra gli stati, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, fino all'incremento della domanda di formazione universitaria e, più recentemente, alla riduzione dei costi di trasporto. Inoltre, l'internazionalizzazione del mercato del lavoro del capitale umano più qualificato ha dato alle persone un forte incentivo a inserire nel proprio bagaglio formativo un'esperienza di studio all'estero.

In questo quadro, l'Italia appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato in 11 anni (solo nel periodo 2005-2011 è cresciuto del 67%). Se è certamente degno di nota l'incremento registrato, non bisogna dimenticare che l'Italia resta uno dei paesi europei con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari nel 2011 al 3,7% del totale degli studenti universitari, davanti solo a Slovenia, Polonia e Turchia. Paesi comparabili al nostro sotto il profilo del numero degli studenti iscritti si collocano ad un livello di presenza straniera ben al di sopra del dato italiano: Regno Unito 22,5%, Francia 11,9%, Germania 9,9%, Spagna 5,5%.

Questi dati si giustificano, almeno in parte, con il fatto che si tratta di paesi la cui lingua è diffusamente parlata nel mondo. La predominanza (almeno in termini quantitativi) dei paesi di lingua inglese tra le destinazioni prescelte dagli studenti (Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti) può essere dunque in buona parte dovuta a considerazioni di tipo linguistico. In questo quadro, un numero crescente di università in paesi non anglofoni offre corsi in lingua inglese per superare questo svantaggio strutturale, tra cui si annoverano in particolar modo i paesi del nord Europa. E' indubbio che il dato italiano risenta negativamente del fattore linguistico, tuttavia l'Italia non sembra – al momento – intraprendere la stessa strada delle realtà nordeuropee, visto che si colloca fra quei paesi dove è ancora trascurabile la percentuale di corsi universitari offerti in lingua inglese.

Il secondo fattore che, secondo l'analisi dell'OECD, contribuisce a spiegare le scelte degli studenti consiste nella qualità dell'istruzione, almeno come essa viene percepita e veicolata dal mondo dell'informazione, ovvero sempre più basata sui risultati dei numerosi ranking tra atenei. Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla validità di queste classifiche e sul fatto che esse siano effettivamente in grado di diffondere messaggi realmente utili agli studenti, è indubbio che nei paesi molto attrattivi vi sia un'elevata presenza di università posizionate ai primi posti in queste classifiche. Gli atenei italiani, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei ranking internazionali.

Il terzo fattore è rappresentato dai costi che lo studente deve affrontare (in primo luogo le tasse di iscrizione) e dagli interventi economici che possono supportarlo nella spesa. Mentre in alcuni paesi europei le tasse di iscrizione riservate agli stranieri sono più elevate di quelle richieste agli studenti

* L'introduzione ed il par. 1 sono stati curati da D. Musto, il par. 2 da F. Laudisa.

⁵² OECD, *Education at a glance 2013*, Paris, 2013, pp. 304-324.

cittadini di quel paese (ciò avviene, ad esempio, nel Regno Unito), in Italia (come in Francia e in Germania), gli stranieri sono trattati allo stesso modo dei cittadini italiani; inoltre, in alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Norvegia, Finlandia) non vi sono costi di iscrizione, né per gli stranieri né per i cittadini di quei paesi. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e ciononostante hanno continuato ad attrarre studenti.

Le politiche di immigrazione, oltre a fattori come la reputazione accademica di alcuni atenei, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future, giocano anch'essi un ruolo nell'attrarre (o respingere) studenti. Vi sono, in particolare, paesi che hanno modificato la propria normativa per facilitare fortemente la concessione di visti per motivi di studio.

Gli studenti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina e dall'India, rappresentano il contingente più numeroso di giovani che sceglie di studiare in un paese diverso da quello di origine. Ben il 53% di tutti gli studenti che studiano all'estero provengono da Cina, India e Korea e scelgono come destinazioni prioritariamente gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia. L'Italia attrae stranieri soprattutto dall'Albania (17,5%), dalla Cina (9%), dalla Romania (8%), dalla Grecia (3%) e dal Camerun (4%).

Nei paragrafi successivi si cercherà di approfondire chi sono gli stranieri che scelgono gli atenei torinesi, esaminando nel dettaglio la loro provenienza, la scelta del percorso di studi e alcune caratteristiche anagrafiche; si analizzeranno in seguito gli studenti che arrivano negli atenei torinesi con un programma di mobilità internazionale e infine si esamineranno gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana⁵³, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2013/14 gli stranieri iscritti presso l'Università e il Politecnico di Torino confermano il loro trend crescente e si attestano su 8.301 unità⁵⁴, di cui 3.738 risultano iscritti all'Università (rappresentando quasi il 6% degli iscritti totali) e 4.563 al Politecnico, pari al 15% degli iscritti. Nel complesso, gli stranieri rappresentano quasi il 9% della popolazione universitaria negli atenei torinesi (Tab.1.1).

Se si confronta questo dato con lo stesso valore calcolato per l'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata nell'ultimo decennio; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti.

L'analisi sul trend degli immatricolati negli stessi anni mette in luce come nello stesso periodo di tempo, il numero di nuovi iscritti sia passato da 451 unità a 1.533, ovvero dal 2,4% degli immatricolati totali a circa l'8%. Si conferma rispetto all'anno accademico precedente che il peso in termini percentuali degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta nettamente maggiore al

⁵³ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁵⁴ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Politecnico rispetto all'Università di Torino, con una percentuale che si attesta sul 12% contro circa il 6% registrato all'Università (Tab.1.2).

Il gruppo disciplinare⁵⁵ in cui è più elevata la componente di immatricolati stranieri all'Università di Torino risulta quello Linguistico, seguito dal Politico-sociale e, a pari livello, da quello Scientifico ed Economico-sociale. (Tab.1.3). Volendo fare un confronto con quanto emerso gli anni scorsi quando i dati sugli iscritti erano organizzati in Facoltà, il dato, pur con le dovute differenze, risulta concorde: lo scorso anno accademico 2012/13, le Facoltà che raccoglievano la maggior quantità di immatricolati stranieri era Lingue e Letterature Straniere, seguita da Scienze Politiche ed Economia.

Al Politecnico di Torino i dati risultano distribuiti piuttosto equamente – in termini percentuali - tra i tre gruppi disciplinari di Architettura, Ingegneria e gruppo Scientifico; più precisamente, il gruppo Architettura conta il 13% di immatricolati stranieri, Ingegneria quasi il 12% e il gruppo Scientifico il 10% (Tab.1.4).

Tab.1.1 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 03/04-13/14*

Ateneo	2003/04		2013/14	
	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.738	5,6
Politecnico di Torino	334	1,6	4.563	15,2
<i>Totale</i>	<i>1.415</i>	<i>1,7</i>	<i>8.301</i>	<i>8,5</i>

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

Tab.1.2 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 13/14*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13		2013/14	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	748	5,8	799	6	849	6,6	812	6,3	893	6,2
Politecnico di Torino	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,8	661	13,5	858	16,9	589	12,1	640	11,9
Totale	451	2,4	518	3,0	544	3,2	634	4,1	1.060	6,5	1.311	7,3	1.368	7,7	1.460	8,0	1.707	9,6	1.401	7,9	1.533	7,7

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

⁵⁵A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati saranno organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

Tab.1.3 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base a, gruppo disciplinare, a.a. 2013/14*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Linguistico	178	1.221	14,6
Politico-sociale	223	2.174	10,3
Scientifico	59	779	7,6
Economico-statistico	145	2.075	7,0
Giuridico	60	1.254	4,8
Medico	92	1.934	4,8
Agrario	41	1.070	3,8
Chimico e Farmaceutico	23	626	3,7
Letterario	36	1.124	3,2
Geo-biologico	10	493	2,0
Difesa e Sicurezza	3	158	1,9
Insegnamento	12	753	1,6
Educazione Fisica	6	414	1,4
Psicologico	5	413	1,2
<i>Totale</i>	<i>893</i>	<i>14.488</i>	<i>6,2</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2014.

Tab.1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base a, gruppo disciplinare, a.a. 2013/14*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Architettura	139	1.064	13,1
Ingegneria	494	4.241	11,6
Scientifico	7	69	10,1
<i>Totale</i>	<i>640</i>	<i>5.374</i>	<i>11,9</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

Risulta interessante analizzare da dove provengono gli stranieri che si iscrivono negli atenei torinesi. Le tabelle 1.5 e 1.6, che riportano i principali paesi di provenienza, mostrano che in entrambi gli atenei una percentuale molto alta di studenti proviene da un numero piuttosto limitato di paesi, sebbene le nazionalità rappresentate superino quota 120 nel complesso dei due atenei. In entrambi gli atenei, circa il 50% degli studenti proviene da soli tre Paesi: Romania, Albania e Cina, analogamente a quanto avviene a livello nazionale⁵⁶, sebbene con percentuali differenti. Mentre all'Università sono i rumeni i più numerosi, seguiti nell'ordine da Albania e Cina, al Politecnico costituisce elemento di distinzione la Cina come primo paese di provenienza, che conta circa il 37% del totale immatricolati stranieri nell'ateneo (Tab. 1.6). La considerevole presenza di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero

⁵⁶ Dai dati pubblicati dal MIUR emerge che i principali tre paesi di provenienza degli stranieri che vengono a studiare in Italia sono nell'ordine Albania, Cina e Romania.

dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

Tab.1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2013/14*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	234	26,2	26,2
Albania	101	11,3	37,5
Cina	92	10,3	47,8
Marocco	67	7,5	55,3
Perù	63	7,1	62,4
Tunisia	43	4,8	67,2
Moldavia	28	3,1	70,3
Iran	21	2,4	72,7
Francia	20	2,2	74,9
Ecuador	16	1,8	76,7
Altri Paesi	208	23,3	100,0
<i>Totale</i>	<i>893</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2014.

Se si incrociano le informazioni sul paese di provenienza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione, emergono alcuni risultati interessanti. La tabella 1.7 mostra come all'Università di Torino gli studenti rumeni si distribuiscano abbastanza equamente tra i gruppi Politico-sociale, Economico-statistico e Linguistico⁵⁷, mentre gli albanesi sembrano prediligere i corsi afferenti ai gruppi Politico-Sociale, Economico-statistico e Giuridico. I cinesi si iscrivono principalmente a corsi del gruppo Linguistico, Politico-sociale ed Economico-statistico, analogamente ai marocchini che però scelgono anche corsi del gruppo Scientifico, Economia e Scienze politiche, infine i cinesi e i marocchini scelgono Lingue e Letterature Straniere.

La tabella 1.8, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti cinesi e pakistani si collochino tutti principalmente all'interno del gruppo Ingegneria (80-90%), mentre tra gli albanesi e i rumeni, sebbene risultino iscritti perlopiù a Ingegneria, circa 1 su 4 sceglie un corso di Architettura.

⁵⁷ La distribuzione degli studenti stranieri all'interno dei gruppi disciplinari rispecchia sommariamente quanto emerso gli anni scorsi dalle distribuzioni per Facoltà, in cui i rumeni risultavano iscritti principalmente alle Facoltà di Economia, Lingue e Letterature Straniere e Giurisprudenza; gli albanesi alle Facoltà di Economia e Scienze Politiche; i cinesi e i marocchini a corsi di Lingue e Letterature Straniere, che in parte sono ricaduti all'interno del gruppo Politico-sociale.

Tab.1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2013/14*

Paese	N. Immatricolati	% sul totale	% cumulata
Cina	237	37,0	37,0
Romania	60	9,4	46,4
Albania	35	5,5	51,9
Pakistan	35	5,5	57,4
Iran	24	3,8	61,2
Perù	24	3,8	65
Libano	22	3,4	68,4
Camerun	21	3,3	71,7
Marocco	20	3,1	74,8
Palestina	12	1,9	76,7
Altri paesi	150	23,4	100,0
<i>Totale</i>	<i>640</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

Tab.1.7 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2013/14*

Gruppo disciplinare	Romania	Albania	Cina	Marocco	Totale
Politico-sociale	19,7	27,7	20,7	20,9	25,0
Economico-statistico	17,9	17,8	19,6	14,9	16,2
Linguistico	15,4	7,9	33,7	28,4	19,9
Medico	14,1	9,9	2,2	3,0	10,3
Giuridico	11,1	15,8	3,3	4,5	6,7
Scientifico	6,8	3,0	3,3	17,9	6,6
Agrario	4,7	4,0	4,3	1,5	4,6
Chimico e Farmaceutico	3,8	4,0	0,0	3,0	2,6
Letterario	2,6	1,0	13,0	3,0	4,0
Insegnamento	1,3	5,0	0,0	1,5	1,3
Educazione Fisica	1,3	2,0	0,0	0,0	0,7
Geo-biologico	0,9	2,0	0,0	0,0	1,1
Psicologico	0,4	0,0	0,0	1,5	0,6
Difesa e Sicurezza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(234)</i>	<i>(101)</i>	<i>(92)</i>	<i>(67)</i>	<i>(893)</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2014.

Tab.1.8 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2013/14*

Gruppo disciplinare	Cina	Romania	Albania	Pakistan	Totale
Architettura	19,8	21,7	31,4	5,7	22
Ingegneria	80,2	76,7	68,6	91,4	77
Scientifico	0,0	1,7	0,0	2,9	1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100</i>
<i>N.</i>	<i>(237)</i>	<i>(60)</i>	<i>(35)</i>	<i>(35)</i>	<i>(640)</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, incrociando le informazioni sullo Stato di nascita e il Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli studenti stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se si siano trasferiti a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2013/14 distintamente per ateneo mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è superiore allo stesso valore calcolato sugli italiani - le donne tra gli stranieri sono il 66% mentre tra gli italiani si attestano sul 60%; al contrario, tra gli immatricolati al Politecnico di Torino la presenza femminile risulta circa uguale sia nella popolazione degli stranieri che in quella degli italiani (pari al 28%) (Tab.1.9).

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19 anni di età (circa il 60% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 20% mentre il 24% si colloca sui 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 1.1)⁵⁸.

⁵⁸ Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 24 anni contro i 22 dei secondi. La ragione va imputata non solo alla differenza dell'età a cui si immatricolano, ma anche al tipo di corso di iscrizione, dato che gli idonei stranieri risultano iscritti in maggior misura a corsi di laurea magistrale.

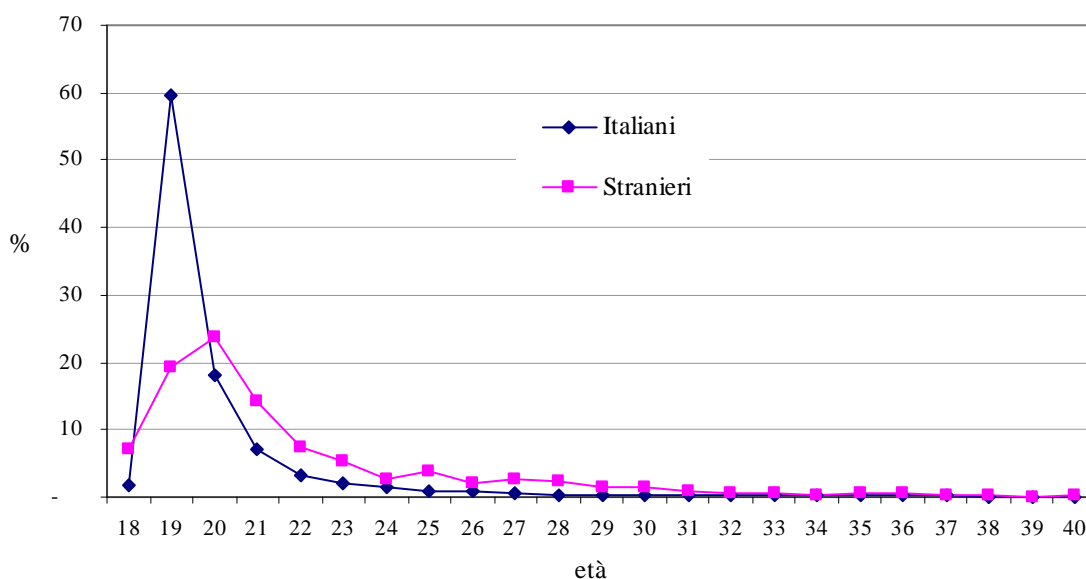
Tab.1.9 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2013/14*

Ateneo	% di femmine fra gli studenti stranieri	N. femmine tra gli studenti stranieri	% di femmine fra gli studenti italiani	N. femmine tra gli studenti italiani
Università di Torino	66	589	59,6	8.109
Politecnico di Torino	28,9	185	27,7	1.310

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

I dati in tabella 1.10 evidenziano come solo nell'1-2% dei casi si tratta di soggetti che sono nati in Italia. All'Università di Torino, più di un immatricolato straniero su due ha conseguito il diploma in Italia, mentre al Politecnico questi sono circa 1 su 4: di questi studenti si può ragionevolmente ipotizzare che si siano trasferiti già nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza e che quindi vivano stabilmente in Italia. A riprova di ciò, il dato sulla residenza conferma che la quasi totalità di questi studenti risiede in Italia. Gli immatricolati stranieri che si sono recati a Torino appositamente per iscriversi all'università si riducono pertanto al 43% all'Università di Torino e al 73% al Politecnico.

Fig. 1.1 - *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2013/14*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

Tab.1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di nascita e allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2013/14*

Studenti con cittadinanza straniera	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Nati in Italia	21	2	7	1
Nati all'estero ma diplomatisi in Italia	488	55	166	26
Nati all'estero ma diplomatisi all'estero	384	43	467	73
<i>Totale</i>	<i>893</i>	<i>100</i>	<i>640</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2014.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Oltre agli studenti stranieri regolarmente iscritti – ovvero coloro che decidono di conseguire il titolo di studio presso uno degli atenei presenti sul territorio torinese – alcuni studenti si recano nei nostri atenei per un periodo di tempo limitato a qualche mese, poiché partecipano ad un programma di mobilità.

Negli ultimi anni gli atenei torinesi hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'ambito della mobilità internazionale in Europa, il programma più rilevante è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che sostituisce e racchiude i precedenti *Socrates* e *Leonardo* attivi da 1995 al 2006⁵⁹.

Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2013/14 sono stati complessivamente 1.602, in forte aumento rispetto all'anno accademico precedente; in particolare, la quota di studenti in mobilità è rimasta pressoché invariata all'Università di Torino, mentre è aumentata del 19% (circa 260 studenti) presso il Politecnico (Tab.1.11).

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità in ambito europeo, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna e dalla Francia in entrambi gli atenei (Tab.1.12).

⁵⁹ Il Programma si propone di promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Per ulteriori informazioni si veda <http://www.programmallp.it>

Tab.1.11 – *Gli studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2013/14*

Ateneo	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
Università di Torino	404	376	554	521	490	546	514	555	620	503	507
Politecnico di Torino	344	375	463	459	516	626	660	810	762	841	1.095
<i>Totale</i>	<i>767</i>	<i>763</i>	<i>1.032</i>	<i>995</i>	<i>1.026</i>	<i>1.197</i>	<i>1.196</i>	<i>1.365</i>	<i>1.382</i>	<i>1.344</i>	<i>1.602</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab.1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma LLP-Erasmus, a.a. 2013/14*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Spagna	157	34,1	Spagna	186	38,5
Francia	59	12,8	Francia	98	20,3
Germania	45	9,8	Turchia	35	7,2
Polonia	29	6,3	Polonia	34	7,0
Portogallo	25	5,4	Germania	21	4,3
Regno Unito	23	5,0	Portogallo	19	3,9
Turchia	15	3,3	Belgio	14	2,9
Romania	14	3,0	Romania	11	2,3
Altri Paesi	93	20,2	Altri paesi	65	13,5
<i>Totale</i>	<i>460</i>	<i>100,0</i>	<i>Totale</i>	<i>483</i>	<i>100,0</i>

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma Erasmus sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein, Confederazione svizzera e Norvegia; la Turchia in quanto paese candidati.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

In riferimento ai programmi di mobilità diversa dal programma LLP-Erasmus, i due atenei torinesi presentano differenze sia in termini di numero di studenti partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza.

Nell'a.a. 2013/14 all'Università di Torino sono stati 47 gli studenti partecipanti a programmi di mobilità extra-UE, provenienti da un elevato numero di paesi. Al Politecnico i numeri risultano decisamente più consistenti - in aumento rispetto allo scorso anno quando erano poco più di 400 - e si attestano sui 600 studenti provenienti perlopiù da paesi esteri, che in cima tra le provenienze più frequenti vedono Brasile, Messico e Cina (Tab.1.13).

Tab.1.13 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2013/14

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	8	17,0	Brasile	217	35,5
Brasile	6	12,8	Messico	53	8,7
Cile	6	12,8	Cina	41	6,7
Australia	4	8,5	Colombia	39	6,4
Canada	4	8,5	Francia	34	5,6
Corea del sud	3	6,4	Venezuela	30	4,9
Egitto	3	6,4	Cile	26	4,2
Giappone	3	6,4	Argentina	21	3,4
Altri Paesi	10	21,3	Altri Paesi	151	24,7
Totale	47	100,0	Totale	612	100,0

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab.1.14 – Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale negli atenei italiani, suddivisi per Regione sede di ateneo, a.a. 2010/11

Regione	N. studenti	% sul totale degli studenti iscritti
Trentino-Alto-Adige	472	2,6
Emilia Romagna	3.083	2,2
Lombardia	4.900	2,0
Toscana	2.188	1,9
Umbria	486	1,9
Friuli Venezia Giulia	547	1,7
Liguria	554	1,6
Piemonte	1.527	1,5
Veneto	1.560	1,5
Lazio	2.917	1,3
Marche	437	1,0
Sardegna	371	0,9
Molise	59	0,8
Valle d'Aosta	9	0,8
Puglia	631	0,7
Calabria	277	0,6
Abruzzo	310	0,5
Sicilia	627	0,5
Campania	614	0,3
Basilicata	7	0,1
ITALIA	21.576	1,3

Nota: i dati si riferiscono al 2010/11 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali. Il numero degli studenti in mobilità è stato ottenuto sommando gli studenti che partecipano al programma LLP e a programmi diversi da questo.
Fonte: CNVSU, Nuclei 2012.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri “in entrata” nelle regioni italiane calcolata sul totale degli studenti iscritti, emerge che il Piemonte nell’a.a. 2010/11 si è collocato in posizione

superiore alla media italiana, con un valore pari all'1,5% contro l'1,3% del dato nazionale (Tab. 1.14).

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus*, un programma di mobilità nel campo dell'istruzione superiore finanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di promuovere nel mondo l'immagine dell'UE come luogo d'eccellenza nella formazione e di rafforzarne la visibilità e l'attrattività nei paesi terzi.

Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di laurea specialistica, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che prevedono da 60 a 180 crediti e richiedono quindi da uno a tre anni accademici. I corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati. La seconda linea di azione riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da e verso paesi terzi attraverso borse di studio per studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. Infine, la terza linea riguarda progetti di promozione del sistema universitario Europeo.

L'Università di Torino partecipa inoltre a EU-Canada, un programma promosso dall'Unione Europea che, attraverso tre diverse tipologie di azione, mira a promuovere la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, della formazione professionale e delle politiche giovanili tra paesi dell'Unione Europea e Canada.

L'ateneo offre inoltre ai suoi studenti numerose opportunità di seguire un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri quali l'offerta di alcuni corsi tenuti interamente in lingua inglese⁶⁰ e il supporto tramite borse di studio di durata biennale o triennale.

Oltre ai programmi di mobilità già citati, il Politecnico ha stipulato accordi con università straniere per lo scambio di studenti, finalizzati allo svolgimento di un periodo del percorso di studi in un ateneo diverso da quello di iscrizione, alla stesura della tesi di laurea o altri ancora al conseguimento della "doppia laurea", una rilasciata dall'ateneo di provenienza e l'altra da quella di destinazione.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong, mediante il quale gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁶¹.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanziava ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità

⁶⁰ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti stranieri; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

⁶¹ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 230 euro al mese⁶².

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti Erasmus "in entrata" non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; nell'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁶³.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei torinesi hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate.

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria e Novara. Per gli Erasmus è attivo anche il servizio SEAS (*Socrates/Erasmus Accomodation Service*) che consente agli studenti di cercare un posto letto già dal paese di origine, prima ancora di partire.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata⁶⁴.

⁶² Si veda la sezione *Mobilità studenti a fini di studio* del sito <http://www.programmallp.it>.

⁶³ Si veda nota 8.

⁶⁴ La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2013/14 a 3,50 euro per il pasto intero e 2,40 per quello ridotto.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall’art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l’assegnazione di una borsa di studio e l’erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)⁶⁵ – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale⁶⁶. L’importo è differenziato in tre tipologie a seconda della residenza abitativa dello studente, è minore per gli studenti in sede e pendolari, maggiore per i fuori sede. Questi ultimi possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, cioè di un posto letto in una residenza universitaria.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti per cui vi possono accedere tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all’ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente⁶⁷.

Lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all’a.a. 2010/11, la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista ma a partire dal 2011/12, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non l’ha ottenuta. Nella trattazione che segue, pertanto, si distingueranno due categorie di studenti: gli idonei, o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa) ed i borsisti, ovvero studenti idonei che hanno beneficiato di borsa.

Gli studenti stranieri non appartenenti all’UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione⁶⁸, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)⁶⁹ secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l’effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio, come si vedrà nel paragrafo successivo.

2.1 Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, negli ultimi quattordici anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura considerevole passati da 9 unità, nell’a.a. 1997/98, a 2.527 nell’a.a. 2013/14 (Fig. 2.1). Il trend è stato costantemente crescente fino al 2011/12, anno in cui 3.407 studenti stranieri hanno beneficiato di borsa, poi nel biennio successivo si è verificata una battuta d’arresto con una diminuzione pari a quasi il 26% (Tab.2.1). La riduzione è probabilmente imputabile al

⁶⁵ Nello specifico, potevano accedere alla borsa nell’a.a. 2013/14 gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

⁶⁶ DPCM 9 aprile 2001 “Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari”.

⁶⁷ Per maggiori informazioni si veda il *Regolamento per il servizio di ristorazione* sul sito www.edisu.piemonte.it.

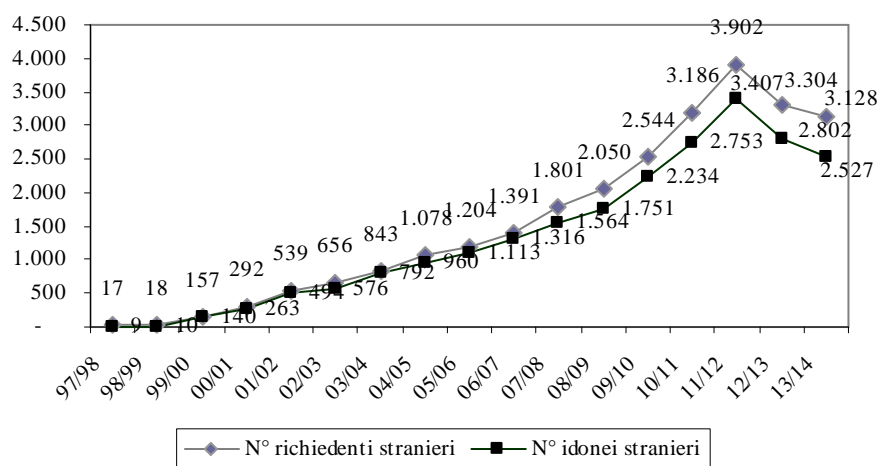
⁶⁸ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

⁶⁹ La legge 390/91 è stata recentemente abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

requisito di accesso introdotto due anni fa nel bando per il conferimento delle borse di studio per cui lo studente – oltre ad acquisire un certo numero di crediti in relazione all’anno di iscrizione (criterio di merito) e a possedere un valore ISEE inferiore ad una certa soglia (criterio economico) –, deve avere una certa media ponderata dei voti degli esami: nel 2012/13 questa doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14 la media dei voti da conseguire è stata diversificata in relazione al corso di laurea⁷⁰. Sebbene agli studenti soddisfacenti i primi due requisiti (economico e di merito), ma non quello della media, sia comunque riconosciuto l’esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli “idonei con media”), si ipotizza che l’introduzione del criterio della media abbia disincentivato la presentazione della domanda. I dati confermerebbero tale ipotesi poiché le domande di borsa sono calate giusto a partire dal 2012/13, con una contrazione di circa il 20% negli ultimi due anni. Inoltre, meno studenti risultano idonei in rapporto alle richieste. Se nel quinquennio 1997/98-2011/12, circa l’87% di quanti presentavano domanda erano confermati idonei, nel 2013/14 questa percentuale è scesa all’81%. In conclusione, sono state presentate meno domande e tra queste, di meno sono quelle valide, un fenomeno che si evidenzia anche tra gli studenti italiani seppure in forma meno marcata; se ne potrebbe dedurre che il requisito della media ha inciso negativamente anche sull’“idoneità” degli studenti italiani ma in misura più contenuta (Tab.2.1).

Il decremento delle domande di borsa è peraltro in controtendenza rispetto all’aumento degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi, pari nel 2013/14 a 9.000 unità (+12% negli ultimi due anni), per cui ci si sarebbe piuttosto aspettato un aumento delle richieste di borsa e, di conseguenza, degli aventi diritto⁷¹.

Fig. 2.1 – Il numero di studenti stranieri richiedenti e idonei alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2013/14



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

⁷⁰ L’elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa è specificato nel bando di concorso 2013/14 pubblicato sul sito dell’EDISU Piemonte.

⁷¹ In questa analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le analisi condotte negli anni precedenti. Se fossero stati esclusi dalla platea degli idonei gli studenti non soddisfacenti il requisito della media, allora il numero si sarebbe ulteriormente ridotto a 8.706, di cui 2.194 stranieri.

Tab.2.1 – Il numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, per cittadinanza, a.a. 2011/12 - 2013/14

a.a.	N° richieste borsa		N° idonei		% idonei su richieste	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
11/12	10.875	3.902	8.465	3.407	77,8	87,3
12/13	9.464	3.304	7.237	2.802	76,5	84,8
13/14	9.759	3.128	7.223	2.527	74,0	80,8
Variazione a.a. 11/12-13/14	-10,3	-19,8	-14,7	-25,8		

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab.2.2 – Il numero complessivo di idonei e la percentuale di idonei stranieri sul totale, in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2013/14

a.a.	N° idonei totali	Idonei stranieri sul totale idonei %
97/98	6.883	0,1
98/99	6.550	0,2
99/00	7.976	1,8
00/01	9.602	2,7
01/02	12.407	4,0
02/03	10.279	5,6
03/04	11.419	6,9
04/05	11.761	8,2
05/06	11.836	9,4
06/07	12.424	10,6
07/08	11.575	13,5
08/09	10.021	17,5
09/10	10.214	21,9
10/11	10.761	25,6
11/12	11.872	28,7
12/13	10.039	27,9
13/14	9.750	25,9

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Nonostante la flessione del numero di idonei stranieri, il loro “peso” sul totale degli idonei resta piuttosto consistente considerato che circa un idoneo su quattro in Piemonte ha la cittadinanza straniera (Tab.2.2). Analogamente non è irrilevante la quota di beneficiari di posto letto stranieri sul totale dei posti disponibili, pari al 36%, e questo malgrado il numero di studenti stranieri residenti in alloggi universitari, dopo anni di crescita, sia leggermente diminuito (Tab.2.3). La ragione va individuata nel fatto che la quasi totalità degli idonei extra-UE ha la famiglia residente all'estero⁷² - come si osserva dalla tabella 2.4, circa l'86%, un valore tendenzialmente in crescita negli ultimi

⁷² In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

cinque anni -, dunque sono studenti fuori sede e come tali aventi diritto al posto letto⁷³. E' plausibile credere che essi si trasferiscano in Piemonte appositamente per motivi di studio.

Tab.2.3 – *Il numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2013/14*

a.a.	N° posti letto	di cui: beneficiari stranieri	Stranieri beneficiari di posto letto sul totale dei posti %
97/98	576	-	-
98/99	584	-	-
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3
12/13	1.981	757	38,2
13/14	1.967	707	35,9

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprende i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Tab.2.4 – *La percentuale di stranieri extra-UE aventi diritto alla borsa con famiglia di origine residente in Italia o all'estero, a.a. 2009/10- 2013/14*

Famiglia	2009/10 %	a.a. 2011/12 %	a.a. 2012/13 %	a.a. 2013/14 %
Residente all'estero	77,0	83,0	87,4	85,7
Residente in Italia	23,0	17,0	12,6	14,3
N.	(1.893)	(2.999)	(2.474)	(2.224)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

⁷³ Un altro indicatore da cui si evince, indirettamente, la predominanza di studenti che arrivano in Italia per studiare, è il luogo di conseguimento del diploma di maturità: in media il 52% degli immatricolati stranieri nei tre atenei statali piemontesi si è diplomato all'estero, percentuale che sale al 73% tra quelli del Politecnico (cfr. Tab. 1.10).

2.2 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono e cosa studiano

In questo paragrafo si intende capire da dove vengono gli studenti stranieri idonei alla borsa e quali materie studiano.

Nel 2013/14 gli studenti idonei provengono prevalentemente dall'Asia, ben il 45% è asiatico, uno su quattro è africano o europeo, mentre solo il 5% è americano. Tra i vincitori di borsa, invece, pur prevalendo sempre gli asiatici, acquistano maggior peso gli studenti africani (sono il 30% i borsisti provenienti dal continente nero sul totale dei vincitori di borsa stranieri), probabilmente perché la graduatoria al primo anno di iscrizione viene stilata sulla base della condizione economica, quindi viene data la priorità a chi ha una situazione più disagiata (Tab.2.5)⁷⁴.

Tab.2.5 – *Gli stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza, a.a. 2005/06, 2009/10 e 2013/14*

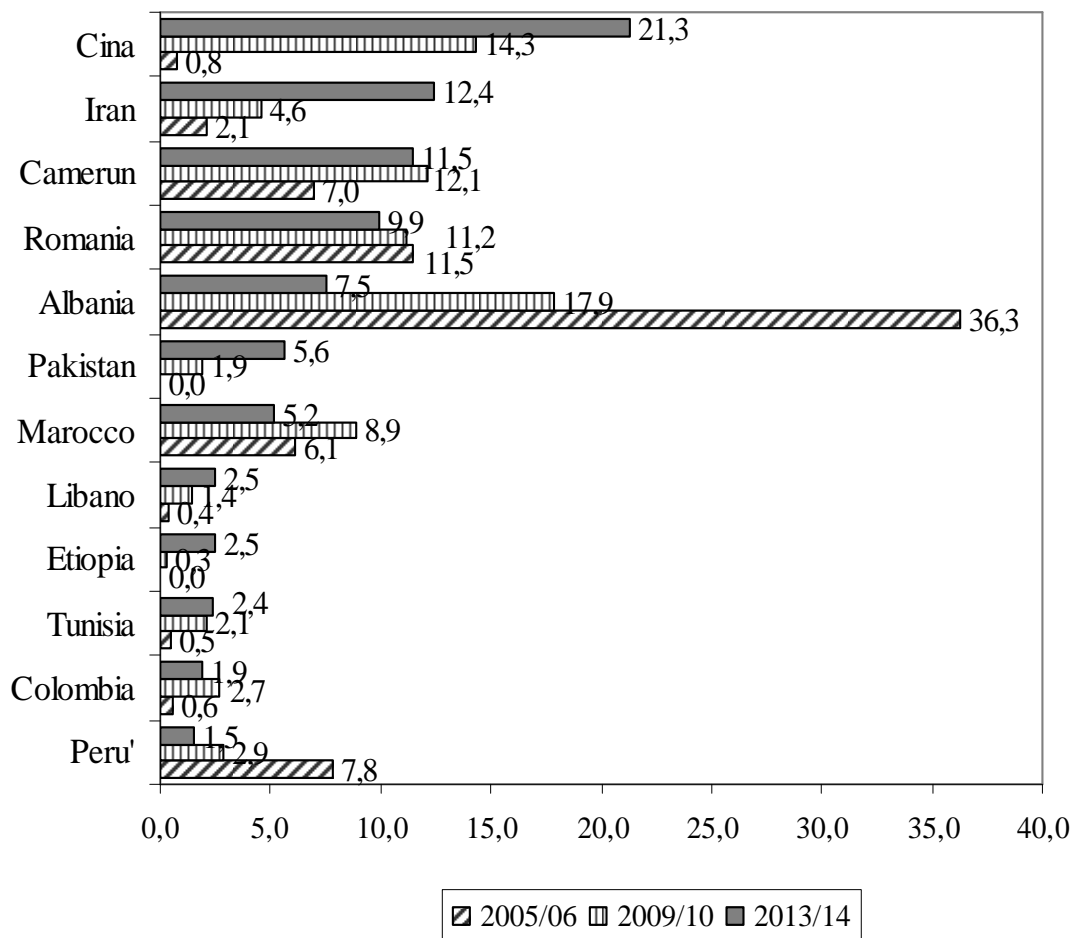
	Idonei			Di cui:	
	a.a. 2005/06 %	a.a. 2009/10 %	a.a. 2013/14 %	Beneficiari borsa a.a. 2013/14 %	Non beneficiari borsa a.a. 2013/14 %
UE	7,5	14,9	12,0	11,5	12,6
Altri Paesi europei	56,9	24,2	12,8	12,6	13,1
Africa	16,5	27,8	24,8	30,1	18,8
Asia	7,2	24,5	45,2	41,9	48,9
America	11,9	8,7	4,8	3,2	6,6
Oceania	-	-	0,4	0,6	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(1.113)</i>	<i>(2.225)</i>	<i>(2.527)</i>	<i>(1.340)</i>	<i>(1.187)</i>

Nota: Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

⁷⁴ Effettivamente, distinguendo gli idonei beneficiari e non beneficiari di borsa per continente e anno di iscrizione si evidenzia che gli africani sono il 41% tra i vincitori di borsa iscritti al primo anno mentre scendono al 24% tra i borsisti degli anni successivi; viceversa, gli studenti europei costituiscono il 10% tra i borsisti del primo anno e salgono al 31% tra quelli iscritti ad anni successivi.

Fig. 2.2 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza negli a.a. 2005/06, 2009/10 e 2013/14



Nota: nel grafico sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,5% nel 2013/14.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

La provenienza geografica è notevolmente cambiata in comparazione al quinquennio precedente e ancor più rispetto a nove anni fa quando era assolutamente minoritaria l'area asiatica (7%) e di contro predominante quella europea (57% di idonei), in specie dell'est Europa. Questo cambiamento è dovuto, da un lato, all'affermarsi della comunità cinese - da quasi inesistente è divenuta la prima (un idoneo su cinque proviene dalla Cina) - e di quella iraniana (passata dal 2% al 12%), dall'altro, alla drastica riduzione degli idonei albanesi (contrattisi dal 36% al 7%) e alla quasi scomparsa di quelli polacchi e bulgari. È all'incirca stabile, invece, la percentuale di studenti idonei camerunensi (11%) e rumeni (10%), rispettivamente al terzo e quarto posto come presenze (Fig. 2.2).

Se il forte decremento degli albanesi e, viceversa, l'incremento degli iraniani possono verosimilmente ricondursi all'evoluzione delle vicende politiche interne che, evidentemente, talvolta inducono gli studenti a "emigrare", talvolta a fermarsi nei paesi di origine, la crescita dei cinesi è senza dubbio frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dal Politecnico, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1).

Gli idonei con cittadinanza straniera, difatti, sono prevalentemente studenti del Politecnico (56%), con una netta inversione di tendenza rispetto ad alcuni anni fa: nel 2005/06, il 68% degli idonei stranieri era iscritto all'Università e nel 2009/10, il 50% (Tab.2.6); questo cambiamento è spiegabile sia con l'aumento delle iscrizioni degli stranieri al Politecnico, che a partire dall'a.a. 2011/12 hanno superato quelle dell'Università, sia con il fatto che, a parità di numero, gli studenti stranieri al Politecnico risultano acquisire l'idoneità alla borsa in percentuale maggiore.

Differentemente, gli idonei italiani si distribuiscono negli atenei rispettando fondamentalmente la proporzione degli iscritti nelle università piemontesi, quindi sono studenti soprattutto dell'Università di Torino (56%), poi del Politecnico (33%) e infine del Piemonte Orientale (8%).

Tab.2.6 – *Gli studenti idonei alla borsa, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei in Piemonte, distinti per Istituto, a.a. 2005/06, 2009/10 e 2013/14*

Istituto	Idonei italiani 2013/14		Idonei stranieri 2013/14		Idonei stranieri 2009/10	Idonei stranieri 2005/06
	v.a.	%	v.a.	%	%	%
Università di Torino	4.039	55,9	830	32,8	50,5	68,2
Politecnico di Torino	2.365	32,7	1.415	56,0	42,7	19,6
Piemonte Orientale	593	8,2	88	3,5	3,4	9,6
AFAM*	224	3,1	194	7,7	3,3	2,6
Scienze Gastronomiche	2	,03	-	-	0,1	-
<i>Totale</i>	<i>7.223</i>	<i>100,0</i>	<i>2.527</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
					<i>(2.225)</i>	<i>(1.113)</i>

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

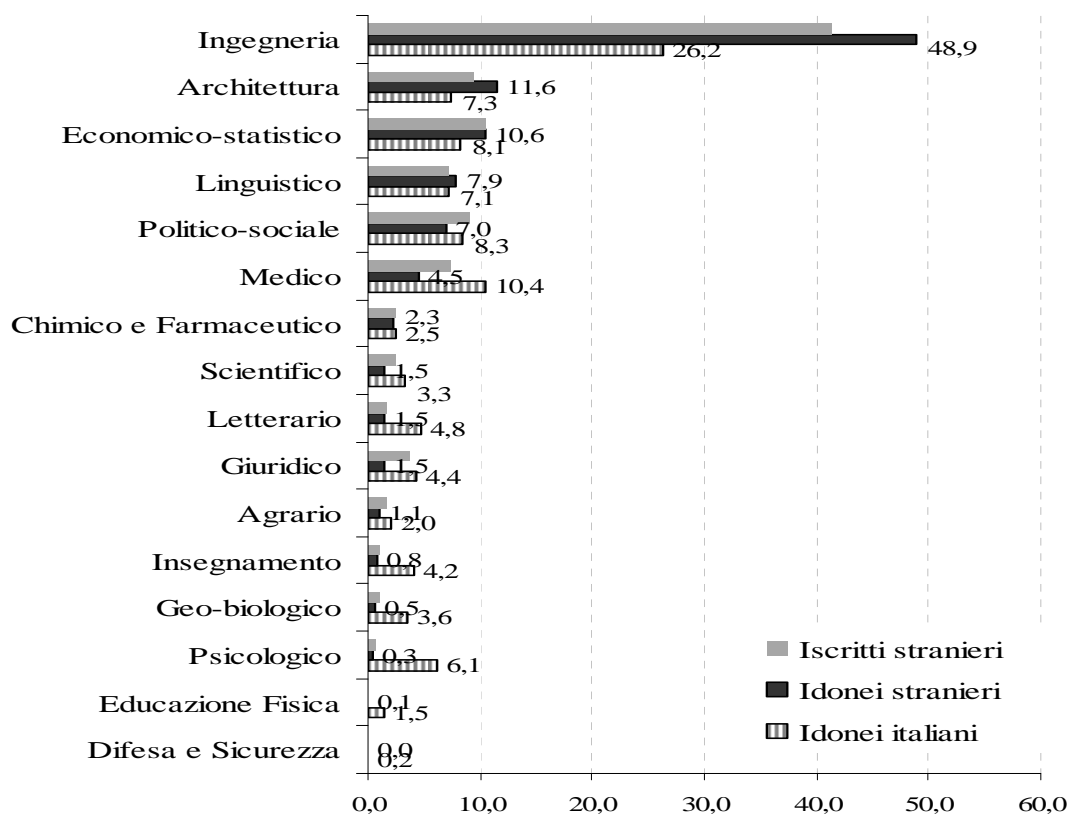
*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino, siano essi stranieri (178) o italiani (201).

Poiché gli idonei stranieri sono soprattutto studenti del Politecnico, è consequenziale che i prevalenti gruppi disciplinari di studio siano Ingegneria, presso cui è iscritto circa un idoneo straniero su due, ed Architettura (12%); segue il gruppo economico-statistico (11%) e linguistico (8%) (Fig. 2.3)⁷⁵. Sebbene non sia possibile effettuare dei raffronti in senso stretto con gli anni passati, non essendoci una corrispondenza univoca tra facoltà e gruppo disciplinare⁷⁶, si può notare che, almeno a partire dal 2009/10, i sei principali ambiti di studio degli idonei stranieri sono rimasti gli stessi - ovvero Ingegneria, Economia, Lingue, Architettura, Scienze Politiche e Medicina (Scienze Infermieristiche) – che poi coincidono con quelli cui sono iscritti gli studenti stranieri nel complesso (seppure con pesi percentuali talvolta diversi).

⁷⁵ Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

⁷⁶ Poiché a partire all'a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.

Fig. 2.3 – La percentuale di iscritti stranieri e idonei alla borsa stranieri e italiani, per gruppo disciplinare, a.a. 2013/14



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio

Nonostante maschi e femmine siano equamente distribuiti all'interno della popolazione degli iscritti stranieri⁷⁷, gli stranieri aventi diritto alla borsa sono soprattutto uomini (quasi il 56%), con un trend crescente rispetto a cinque anni fa quando pesavano il 50%. Se in prima battuta si potrebbe attribuirne la ragione alla predominanza di studenti del Politecnico tra gli idonei, tradizionalmente maggiormente frequentato dal genere maschile, analizzando nel dettaglio il dato emerge che le studentesse straniere sono in numero inferiore già all'atto della presentazione della domanda di borsa: il 45% dei richiedenti è di sesso femminile. La spiegazione più probabile è che le iscritte straniere hanno in percentuale maggiore la residenza in Italia: il 58% dei richiedenti di borsa con famiglia residente in Italia sono donne, mentre tra i non residenti si fermano al 37%. Dunque, essendo soggette allo stesso criterio economico degli italiani (il valore ISEE), è possibile che si auto-selezionino dopo aver verificato tramite il CAAF (Centro autorizzato di assistenza fiscale), competente a calcolarlo, se rientrano o no nella soglia; diversamente, gli stranieri non residenti in Italia devono presentare una certificazione della loro condizione economica prodotta dal Consolato italiano⁷⁸.

⁷⁷ Nel 2013/14 (rilevazione dicembre), il 51% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile, fonte Osservatorio regionale su dati di ateneo.

⁷⁸ Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della

L'incremento degli iscritti stranieri, e a seguire degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte ad essere negli ultimi due anni la regione, dopo la Liguria, con la percentuale più alta di borsisti non UE sul totale dei borsisti (circa uno su quattro). L'aumento dei borsisti extra-UE si è verificato in tutte le regioni del centro-nord seppure in misura differente (in Piemonte l'incremento è stato di 11 punti percentuali in cinque anni), mentre il dato è assolutamente stabile e marginale in quelle del sud, per cui il valore medio italiano è cresciuto ma di meno rispetto al Piemonte: si è passati dal 9% di borsisti non UE sul totale vincitori borsa, nel 2008/09, a quasi il 13% nel 2012/13 (Tab.2.7).

Tab.2.7 – *La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa in ciascuna Regione, gli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13 a confronto*

Borsisti extra-UE sul totale borsisti			
	%		
	2008/09	2011/12	2012/13
Liguria	24,9	31,9	38,1
Piemonte	14,2	27,1	25,2
Friuli-Venezia Giulia	24,8	21,8	21,7
Lombardia	16,7	21,9	21,6
Umbria	16,3	24,4	19,8
Toscana	15,7	16,0	18,2
Emilia-Romagna	8,9	9,7	16,8
Prov. Trento	14,7	19,6	16,0
Lazio	7,2	13,8	15,5
ITALIA	9,0	11,2	12,7
Marche	9,9	11,5	12,6
Veneto	7,6	10,2	10,3
Prov. Bolzano	-	5,7	7,8
Abruzzo	4,3	4,1	3,8
Valle d'Aosta	0,4	2,6	3,1
Calabria	0,4	2,3	2,6
Puglia	3,6	2,8	1,7
Sicilia	1,9	1,9	1,5
Campania	0,7	1,0	1,1
Sardegna	1,1	1,0	1,0
Molise	2,8	1,0	0,7

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano è rilevato direttamente dall'Ufficio provinciale competente.

Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che comunque sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2012/13 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.